



# ABI Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2018 - Sintesi



# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Ottobre 2018

## (principali evidenze)

### PRESTITI E RACCOLTA

1. A settembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.728 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*), è superiore, di circa 4,6 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.724 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

### DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 30 settembre 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,1%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di variazione annuo risulta positivo da oltre 2 anni)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati relativi **ad agosto 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,2% su base annua**.

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

#### TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A settembre 2018, i **tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici**.
5. il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,58%** (2,60% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).
6. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,79%** (1,85% ad agosto 2018, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i tre quarti sono mutui a tasso fisso.
7. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,41%** (1,55% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

#### QUALITÀ DEL CREDITO

8. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad agosto 2018 si sono attestate a **40,5 miliardi di euro**; un valore **sostanzialmente stabile rispetto ai 40,1 miliardi del mese precedente e in forte calo, -46,3 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7)**. **In 20 mesi si sono quindi ridotte di oltre il 53%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 48,3 miliardi, cioè diminuisce del 54,4%.
9. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,36%** ad agosto 2018 (era 4,89% a fine 2016).

#### DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

10. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a settembre 2018, di **circa 51,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +3,6% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 48 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -16,2%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a settembre 2018 una variazione su base annua di **+0,2%** (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.723 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto – di oltre 174 miliardi.

#### TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

11. A settembre 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è **pari in Italia a 0,71%**, toccando un **minimo storico**, (0,72% nel mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,40%** (0,40% anche ad agosto 2018);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,34%** (1,34% anche ad agosto 2018);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,43%** (2,50% ad agosto 2018; *cfr. Tabella 2*).

#### MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

12. Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a settembre 2018 risulta **pari a 187 punti base** (188 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

## INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO .....	4
2. FINANZE PUBBLICHE .....	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI .....	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI .....	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....	24

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

		<b>Economia reale</b>					
		<b>Q2 2018</b>		<b>Q1 2018</b>		<b>Q2 2017</b>	
Pil	t/A	0,8		1,1		1,3	
- Consumi privati		0,1		1,0		0,2	
- Investimenti		2,0		-0,8		1,0	
	a/a	<b>ago-18</b>		<b>lug-18</b>		<b>ago-17</b>	
Produzione industriale		-1,0		-0,7		6,2	
	a/a	<b>ago-18</b>		<b>lug-18</b>		<b>ago-17</b>	
Vendite al dettaglio		-0,1		-0,5		-0,4	
	delta m/m	<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
Clima fiducia imprese		0,2		-1,1		1,3	
Clima fiducia famiglie		0,5		-2,3		5,5	
	a/a	<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
Inflazione (armonizzata)		1,6		1,6		1,3	
Inflazione core		0,8		0,8		0,7	
	prezzo per barile	<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
		<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>	<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>	<b>(in \$)</b>	<b>a/a</b>
Petrolio (Brent)		77,7	48,5	74,4	41,4	52,3	11,2
	cambio verso euro	<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
			<b>a/a</b>		<b>a/a</b>		<b>a/a</b>
Dollaro americano		1,155	-2,2	1,169	1,4	1,181	5,4
Jen giappone		128,2	-1,1	130,2	0,5	129,7	14,3
Sterlina inglese		0,897	-1,7	0,887	0,1	0,912	6,6
Franco svizzero		1,141	0,1	1,162	5,0	1,140	4,8

		<b>Indicatori mercato azionario bancario</b>					
		<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
		<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>a/a</b>
Indice bancario Datastream		2,9	-16,9	-6,6	-19,1	0,2	46,3
		<b>m/m</b>	<b>delta a/a</b>	<b>m/m</b>	<b>delta a/a</b>		<b>delta a/a</b>
Price/earning		8,5	-4,1	7,9	-10,9	12,6	1,4
Dividend yield (in %)		5,0	1,8	5,1	1,9	3,1	-2,6
		<b>set-18</b>		<b>ago-18</b>		<b>set-17</b>	
		<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Capitalizzazione		100,3	-18,4	95,3	-17,9	122,8	94,8

		<b>Attività finanziarie delle famiglie</b>			
		<b>Q1 2018</b>		<b>Q1 2017</b>	
		<b>mld €</b>	<b>a/a</b>	<b>mld €</b>	<b>a/a</b>
Totale		4.370	1,5%	4.305	4,6%
Biglietti, monete e depositi		1.364	2,8%	1.327	3,1%
Obbligazioni		293	-17,0%	353	-13,9%
- pubbliche		123	-7,5%	134	0,0%
- emesse da IFM		78	-36,1%	122	0,0%
Azioni e partecipazioni		1.038	1,0%	1.028	8,2%
Quote di fondi comuni		538	8,7%	495	13,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR		971	3,7%	936	8,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

**Dati di sintesi sul mercato italiano**
**Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario**

	set-18		ago-18		set-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.723,6	0,2	1.713,8	0,3	1.719,9	1,6
- depositi	1.476,1	3,6	1.463,1	4,2	1.424,5	5,7
- obbligazioni	247,4	-16,2	250,7	-17,5	295,4	-14,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.728,2	1,6	1.727,6	1,8	1.763,7	1,1
Impieghi al settore privato	1.465,5	2,4	1.465,5	2,6	1.491,8	0,7
- a imprese e famiglie	1.329,0	2,1	1.324,3	1,9	1.357,4	0,8
	lug-18		giu-18		lug-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	2,32	-1,51	2,47	-1,61	3,83	-0,91

**Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario**

	set-18		ago-18		ago-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,32	0,01	-0,32	0,01	-0,33	-0,03
Irs a 10 anni	0,91	0,13	0,91	0,06	0,85	0,57

**Tassi d'interesse e margini bancari**

	set-18		ago-18		set-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,73	-0,02	0,73	-0,03	0,75	-0,11
Tasso medio prestiti (b)	2,59	-0,19	2,60	-0,18	2,78	-0,21
Differenziale (b-a)	1,86	-0,17	1,87	-0,15	2,03	-0,10

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: le prospettive di crescita rimangono nel complesso positive**

Nel mese di luglio 2018 il **commercio mondiale** ha segnato una crescita degli scambi registrando una variazione positiva su base mensile pari al +1,1% rispetto al mese precedente (+4,2% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al +4,4%, in moderata decelerazione rispetto al +4,6% registrato nel 2017.

La **produzione industriale**, sempre a luglio 2018, ha riportato una variazione pari al +0,1% su base mensile (+2,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,6%, in lieve aumento rispetto al +3,5% registrato nel 2017.

Ad settembre 2018, l'indicatore **PMI**<sup>1</sup> è passato da 53,4 a 52,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è diminuito da 52,6 a 52,2; quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,5 a 53.

L'**inflazione mondiale**, a maggio 2018, si è portata al 3,1%, rimanendo inferiore alla media del 2017 (+3,9%).

Nel mese di ottobre 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -5,0% su base mensile (+1,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +13,1% (vs. +14,7% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +15,9% del 2017.

<sup>1</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: in rapida ascesa**

Nel mese di settembre 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 77,7 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +4,4% rispetto al mese precedente (+48,5% a/a). Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 79 dollari nei prossimi mesi.

- **Bric: in Cina e in India la crescita rimane elevata, mentre si attenua in Brasile**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, registrando una marginale decelerazione, pari ad un decimo di punto, rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di agosto 2018 si registra un +2,3% (vs. +2,1% del mese precedente) su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2018 è stata pari al +8,2%, in aumento di 5 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, ad agosto 2018 ha segnato una variazione pari al +3,7%, in diminuzione rispetto al +4,2 del mese precedente (vs. +5,2% a fine 2017).

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +0,98%, in calo rispetto al +1,3% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a settembre ha registrato una variazione annua pari a circa il +4,0%, in accelerazione rispetto al +2,1% di fine 2017.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2018, il Pil è aumentato del +1,9%. I prezzi al consumo hanno subito un aumento: nel mese di settembre 2018 l'inflazione ha



registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,4% (vs. il +3,1% del mese precedente e il + 2,5% di fine 2017).

- **Usa: crescita sostenuta**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +4,2% in decisa accelerazione rispetto al trimestre precedente (+2,2%).

A settembre 2018 il **tasso di disoccupazione** è sceso al 3,7% (3,9% nel mese precedente); mentre il **tasso di occupazione** è salito lievemente portandosi al 60,4%.

- **Pil Area Euro in lieve rallentamento nel secondo trimestre 2018**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,53% in termini trimestrali annualizzati, frenando leggermente rispetto al +1,56% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel secondo trimestre registra un miglioramento la **Germania** con una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,8% (+1,5% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** conferma sostanzialmente il dato del mese precedente attestandosi al +0,6%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad agosto 2018, risulta pari a 99,6, scendendo rispetto al mese precedente (100,4 dodici mesi prima).

- **... frenano la produzione industriale e le vendite**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro a luglio 2018 fa registrare una variazione congiunturale pari al -0,8% (-0,7% nel mese precedente), e a +0,1% in termini tendenziali (+2,3% nel mese precedente). Ad agosto, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto al mese precedente, di +0,3% in **Francia**, mentre è sceso di -0,3% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la

produzione è salita in Francia del +1,6% mentre è scesa in Germania del -0,4%. A luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** un aumento ripetto all'anno precedente pari al +2,5% mentre in **Germania** un calo di -0,8% (nel mese precedente rispettivamente +3,1% e -0,8%).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, ad agosto 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,3%, mentre su base congiunturale sono lievemente scese (-0,2%). In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +1,2% (+0,9% nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +2,1% (+2,6% nel mese precedente).

- **Stabile la fiducia delle imprese ma ancora bassa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a settembre 2018, nell'Area Euro ha registrato un +4,7 (+5,6 nel mese precedente), in **Germania** da 10,8 a 10,3 e in **Francia** da +3 a +0,3. Invece, l'**indice di fiducia dei consumatori** è in discesa -2,9 ad agosto nell'Area Euro; stabile in **Germania** a +4,5; in **Francia** rimane negativo e peggiora a -13,4.

Ad agosto 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** si è confermato all'8,1%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2018 è salito rispetto al trimestre precedente: 67,2% (66,3% nel secondo trimestre del 2017).

- **Prezzi al consumo in lieve flessione ad agosto**

L'**inflazione** nell'Area Euro scende lievemente ad agosto 2018, infatti, l'indice prezzi al consumo ha registrato una variazione pari a +2,04% (+2,14% nel mese precedente;

+1,50% dodici mesi prima). Anche la componente “core” (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, mostra un rallentamento variando del +1,17% (+1,27 nel mese precedente; +1,31% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: a settembre euro in lieve aumento rispetto al dollaro e in lieve diminuzione rispetto alla sterlina**

Nel mese di settembre 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,17 (1,16 ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89 (0,90 nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è variato poco risultando mediamente pari a 1,13 (1,14 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 130,7 (128,2 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel secondo trimestre del 2018**

Nel secondo trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un +0,8% in termini di variazione trimestrale annualizzata. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,5 p.p. alla crescita del Pil (+0,02 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,5 p.p. investimenti fissi lordi, pressochè invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,5 punti percentuali; le scorte hanno contribuito per +0,2 punti. **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse ad agosto 2018 è sceso rispetto al mese precedente mostrando un valore di 99,8 (100,4 un anno prima).

Ad agosto 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** sale rispetto al mese precedente variando di +1,7%, mentre in termini tendenziali scende di -1%. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+3,3%); beni intermedi (-4,1%); energia (-2,3%); beni di consumo (-0,8%).

**I nuovi ordinativi manifatturieri**, a luglio 2018, hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +2,8% (+2% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** ad agosto 2018 mostrano ancora un segno negativo a livello tendenziale (-0,1%), variazione lievemente positiva a livello congiunturale (+0,2%).

A settembre 2018, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo ma migliora passando da -6,6 a -6,1 (-6,6 dodici mesi prima); mentre rimane di poco positiva **la fiducia delle imprese** che sale da +0,7 a +0,9 (+4,9 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad agosto 2018, è in discesa rispetto al mese precedente portandosi al 9,7% (11,4 dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, sale rispetto al periodo precedente portandosi al 31% dal 30,8 (34,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 59% (58,1% un anno prima).

**L'indice armonizzato dei prezzi al consumo** ad agosto 2018 ha registrato in Italia una variazione annuale pari al +1,7%, in flessione rispetto al mese precedente (+1,9%). L'inflazione “core” (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha riportato una variazione più contenuta e pari al +0,9% (+1,1 il mese precedente).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nei primi nove mesi del 2018 pari a 49,4 miliardi il fabbisogno del settore statale, in riduzione di circa 8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017**

*Nel mese di settembre 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 19.800 milioni, in aumento di circa 3.800 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (15.963 milioni).*

*Nei primi nove mesi dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale si è attestato sui 49.400 milioni, con una flessione di 7.800 milioni rispetto al periodo gennaio-settembre 2017.*

*Nel confronto tra i risultati dei due mesi va tenuto conto che a settembre 2017 erano stati incassati 1.900 milioni di proventi della proroga dei diritti d'uso delle frequenze 900 e 1800 Megahertz. In particolare, i prelevamenti netti dai conti di tesoreria intestati alle amministrazioni locali hanno registrato un aumento di circa 1.500 milioni, mentre quelli dell'INPS per il pagamento delle prestazioni istituzionali sono risultati in crescita per oltre 500 milioni. La spesa delle amministrazioni centrali si è attestata pressoché sugli stessi livelli dello scorso anno, nonostante la crescita della componente degli interessi sui titoli di Stato per circa 400 milioni.*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 13 settembre 2018 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività all'attuale ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di settembre 2018. Dopo settembre, "se i dati più recenti confermeranno le prospettive di inflazione a medio termine del Consiglio direttivo, il ritmo mensile degli acquisti netti di attività sarà ridotto a 15 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2018 e in seguito gli acquisti netti giungeranno a termine". Il Consiglio direttivo, infine, intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza "per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario".

Inoltre, l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo dopo la

conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve** nella riunione di fine settembre ha deciso di alzare i tassi di interesse di 25 punti base a un intervallo tra 2 e 2,25%. Si tratta della terza stretta del 2018, dopo quelle di marzo e giugno, e l'ottava da dicembre 2015, quando la banca centrale americana ha iniziato una lenta normalizzazione della politica monetaria (prima di allora l'ultimo aumento dei tassi risaliva al giugno 2006).

La Fed ha anche rivisto al rialzo le stime di crescita americane per il 2018 e il 2019. Il Pil crescerà quest'anno del 3,1% rispetto al 2,8% previsto in precedenza. Nel 2019 la crescita si attesterà al 2,5% dal 2,4% stimato in giugno.

Anche l'inflazione resta sotto controllo, "vicina al 2%". La Fed ha quindi precisato che i nuovi rialzi "saranno in linea con una sostenuta espansione dell'economia" e del mercato del lavoro. In ogni caso, prima di decidere ulteriori giri di vite, la Fed si accerterà che l'economia stia crescendo come previsto.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi e prossimo al minimo storico: -0,32% il tasso registrato nella media della primi giorni di ottobre 2018. In rialzo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso **euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2018 si è posizionato allo -0,32%, (-0,32% anche nei tre mesi precedenti - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di settembre 2018 tale tasso è rimasto pari in media a -0,32%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni si è collocato allo 0,90% a

settembre 2018 (0,89% ad agosto). Nella media dei primi giorni di ottobre 2018 si registra un valore pari all'1,03%.

Nei primi giorni di ottobre 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 135 punti base (127 p.b. a settembre 2018 e superiore a quanto segnato ad ottobre 2017: 121 punti base).

- **In aumento ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**<sup>2</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a +0,09 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, l'allentamento delle condizioni monetarie complessive è stato molto minore, l'indice si è attestato a +0,25 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di cambio. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato ad agosto portandosi a -1,93 punti (-1,77 punti nel mese precedente e -0,96 punti un anno prima).

<sup>2</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

### 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Scende a settembre 2018 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre, pari al 3% negli **USA** (2,89% nel mese precedente), allo 0,45% in **Germania** (0,36% nel mese precedente) e al 2,8% in **Italia** (3,04% a nel mese precedente e 2,06% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) è quindi sceso nella media di settembre a 236 *basis points* (267 nel mese precedente).

- **In aumento a settembre 2018 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari all'1,20% nell'Area Euro (1,12% nel mese precedente) e al 3,99% negli Stati Uniti (3,90% nel mese precedente).

- **In flessione anche nei primi sette mesi del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-37 miliardi di euro)**

Nel mese di luglio 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 31 miliardi di euro (36 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 263,3 miliardi nei primi sette mesi del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a 16,8 miliardi (+21,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +75,1 miliardi nei primi sette mesi del 2018);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 14,6 miliardi di euro (10,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 50,8 miliardi nei primi sette mesi del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a 9,2 miliardi (7 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +5,4 miliardi nei primi sette mesi del 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 9 miliardi di euro (11,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 51,4 miliardi nei primi sei mesi), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 0,5 miliardi (3,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -37 miliardi nei primi sette mesi del 2018).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **A settembre 2018 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di settembre 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -1,6% (-1,7% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +3,1% (+16,4% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,5% (+16,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 14,7 in discesa rispetto al 14,8 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1% (+3,3% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso

del -2,9% (+0,7% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso del -2,2% (-2,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +0,2 (-5,4% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -2% (+21,8% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -2,8% (+1,2% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +1,2% (+24,3% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -1,6% (+15,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -0,6% (-19,1% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +2,8% (-17,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in flessione a settembre 2018**

A settembre 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del -1,8%, mentre è salita del +1,1% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.841 miliardi di euro rispetto ai 6.966 miliardi di agosto 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9% del totale, quella della **Francia** al 32,3% e quella della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A settembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 613 miliardi di euro, in aumento di 2 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 3 miliardi rispetto ad un anno prima.

- A settembre 2018, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita a 100 miliardi dai 95,3 miliardi del mese precedente (-22,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 19% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.163,9 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2018, circa il 24% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>3</sup>) - pari a circa 1.163,9 miliardi di euro ad agosto 2018 (circa 23 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -1,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 24% direttamente dalle famiglie consumatrici (-13,6% la variazione annua), per il 22,9% dalle istituzioni finanziarie (+8,9%), per il 43,4% dalle imprese di assicurazione (+2,3% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-12,3%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -1,9%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R**

<sup>3</sup> Residente e non residente.

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2018 si collocano a circa 124 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +7,0% (-3 miliardi rispetto al primo trimestre 2018).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2018 pari a circa 828,8 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,9% (-9,6 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -12,9%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 692 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,2% (-6,6 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **In flessione ad agosto 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad agosto 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 997,6 miliardi di euro (-6,1 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,6% da fondi di diritto estero<sup>4</sup>.

In particolare, rispetto a luglio 2018 vi è stata una diminuzione di -3,8 miliardi di fondi obbligazionari, -1 miliardo di fondi azionari, - 1,4 miliardi di fondi flessibili, - 262 milioni di fondi bilanciati, -52 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto un aumento di +487 milioni di fondi

monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 9,4% di agosto 2017 al 10,1% di agosto 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,4% al 25,3%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,8% al 38% e quella dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,4%; in lieve flessione dal 3,3% al 3,1% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è salita al 21,7% dal 23%.

Sempre ad agosto 2018 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 643 milioni di euro; -1,1 miliardi il mese precedente (+9,6 miliardi nei primi otto mesi del 2018, +76,2 miliardi nell'intero 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,5% nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.370 miliardi di euro nel primo trimestre del 2018, con un incremento su base annua del 1,5%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

<sup>4</sup> *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

**Stabile e in crescita:**

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,2% (in lieve aumento rispetto al 30,8% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita dell'8,7% su base annua e risultano pari al 12,3% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,5% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 3,7%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,2% (21,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **le azioni e partecipazioni**, in aumento dell'1% su base annua, risultano pari al 23,8% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 23,9% di dodici mesi prima).

**In flessione:**

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-17%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-36,1%) sia da quella pubblica (-7,5%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,7% (8,2% nel precedente anno).



## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A settembre 2018 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di 3,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,2% (+0,3% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.723,6 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+175 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+451,6 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-277,1 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni

di crediti) hanno registrato a settembre 2018 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 51,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a settembre 2018 un livello di 1.476,1 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>5</sup> è risultata pari a -16,2% (-17,5% ad agosto 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 48 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 247,4 miliardi di euro.

Ad agosto 2018 è risultato in crescita il *trend* dei **depositi dall'estero**<sup>6</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 316,6 miliardi di euro, 6,1% in più di un anno prima (+5,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,1% (11,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2017 ed agosto 2018 è stato positivo per circa 18,1 miliardi di euro.

<sup>5</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>6</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ott-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
nov-16	1.699.100	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dic-16	1.728.012	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,92
gen-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,89
feb-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
mar-17	1.707.949	-0,07	1.383.950	4,00	323.999	-14,40
apr-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,26
mag-17	1.707.738	-0,09	1.393.183	3,97	314.555	-14,83
giu-17	1.704.408	0,10	1.393.472	4,24	310.936	-15,03
lug-17	1.707.412	-0,37	1.397.144	3,19	310.268	-13,76
ago-17	1.708.647	0,60	1.404.737	4,50	303.910	-14,21
set-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ott-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
nov-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dic-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gen-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
feb-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
mar-18	1.726.665	1,10	1.461.328	5,59	265.337	-18,11
apr-18	1.724.349	-0,12	1.461.808	3,98	262.541	-18,09
mag-18	1.728.949	1,24	1.469.907	5,51	259.042	-17,65
giu-18	1.739.930	2,08	1.485.635	6,61	254.295	-18,22
lug-18	1.713.213	0,34	1.461.046	4,57	252.167	-18,73
ago-18	1.713.781	0,30	1.463.055	4,15	250.726	-17,50
set-18	1.723.560	0,21	1.476.135	3,63	247.425	-16,23

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad agosto 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 87,6 miliardi di euro (-13% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,9% (5,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 228,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 72,3% (66,3% un anno prima).

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2018 a 0,71% (0,72% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,40% (0,40% anche il mese precedente - *cf. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,43% (2,50% ad agosto 2018) e quello sui pct a 1,34% (1,34% anche il mese precedente).

- **In calo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2018 a 2,27%, 18 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di settembre 2017 (1,25%).

Nel mese di agosto 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,89% (1,36% a luglio

2018; 0,34% ad agosto 2017). Con riferimento ai **BTP**<sup>7</sup>, nella media del mese di agosto 2018 il rendimento medio è risultato pari a 2,81% (1,88% ad agosto 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2018 da -0,01% a +0,22%.

---

<sup>7</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-13	1,04	0,47	2,23	3,43	1,66	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,40	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-15	0,56	0,18	0,92	3,03	1,07	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
set-16	0,46	0,13	1,09	2,90	0,86	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,74	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,72	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,74	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,74	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,72	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,73	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,72	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50
set-18	0,40	0,05	1,34	2,43	0,71	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,25	1,25	5,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A settembre 2018 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a settembre 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.728,2 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+1,6%**<sup>9</sup> (+1,8% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 55 miliardi di euro.

**Pari a +2,4%**<sup>9</sup> **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>8</sup> (cfr. Tabella 3). A settembre 2018 risultano pari a 1.465,5 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +15,3 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a settembre 2018, a 1.329 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a settembre 2018 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci**

<sup>8</sup> Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

**bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +2,1%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 50 miliardi.

- **Ad agosto 2018 +1,2% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,7% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad agosto 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a **+1,2%**<sup>9</sup> (+1,1% a luglio 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Le condizioni di offerta restano favorevoli. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2018 si è registrato un allentamento delle politiche di offerta sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie ed è proseguito il rafforzamento della domanda<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>10</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 3/2018.

In crescita il totale dei prestiti alle famiglie<sup>11</sup> (+2,7% ad agosto 2018; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>12</sup> mette in luce come ad agosto 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 13,1% e quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,9%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta.

<sup>11</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>12</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,4 con una perdita complessiva inferiore ai 19 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal *Cerved*<sup>13</sup> indicano che nel secondo trimestre del 2018 il numero dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi sette anni. In calo anche le procedure concorsuali diverse dal fallimento, trascinate dal crollo dei concordati preventivi. Viceversa, torna ad aumentare il numero di imprenditori che decidono di liquidare volontariamente società in bonis, un dato che potrebbe segnalare aspettative meno positive da parte di chi si assume il rischio di impresa. Secondo gli archivi di *Cerved* nel secondo trimestre del 2018 sono fallite 5.964 società, - 5,7% rispetto al secondo trimestre 2017. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da 11 trimestri consecutivi. Prosegue a ritmi sostenuti il calo delle procedure concorsuali non fallimentari: da inizio 2018 a giugno ne sono state aperte 709, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In generale, sempre secondo i dati pubblicati dal *Cerved*<sup>14</sup>, nel 2017 è proseguito il miglioramento dei bilanci delle imprese italiane, sia sul fronte dei conti economici sia sul fronte della sostenibilità finanziaria. I fatturati hanno accelerato, crescendo a tassi record negli ultimi dieci anni, con la redditività netta che è tornata sui livelli pre-crisi. Il processo di rafforzamento finanziario delle imprese ha

<sup>13</sup> Cfr. *Cerved*: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" – Settembre 2018.

<sup>14</sup> Cfr. *Cerved*: "Osservatorio sui bilanci 2017" - Luglio 2018.

acquisito ulteriore slancio, con oneri e debiti finanziari più sostenibili

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – luglio 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2018 si è registrata una stabilità della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 0%; +30% nel primo trimestre del 2018).

Pari a 0% è risultata anche la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% nel primo trimestre del 2018). +40% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+20% nel trimestre precedente), mentre pari a +30% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% nel primo trimestre del 2018).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A settembre 2018, i tassi di interesse sui prestiti in Italia sono rimasti su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a settembre 2018 pari al 2,58% (minimo storico), 2,60% il mese precedente; 6,16% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Anche il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione

della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - risulta su livelli bassi attestandosi, a settembre 2018, a 1,79% (1,85% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 75,5% (71,1% il mese precedente). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,41% (1,55% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \***

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	set-16	1.804.072	0,51	1.541.722	1,01	1.406.095
ott-16	1.797.609	0,69	1.536.650	1,17	1.405.660	1,23
nov-16	1.801.236	-0,01	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,41	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,54	1.536.765	1,15	1.404.391	1,41
feb-17	1.801.210	0,21	1.536.140	0,77	1.405.292	0,96
mar-17	1.807.146	0,48	1.540.271	0,89	1.405.497	1,10
apr-17	1.797.502	0,45	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,65	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.884	1,17	1.525.785	1,11	1.390.491	1,07
lug-17	1.772.089	1,35	1.503.781	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,31	1.489.788	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.763.729	1,13	1.491.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,29	1.491.203	0,97	1.360.994	0,94
nov-17	1.771.240	1,73	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.927	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,33
feb-18	1.765.837	2,01	1.501.012	2,36	1.362.595	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.363.905	1,91
apr-18	1.771.809	2,43	1.506.889	2,99	1.367.669	2,52
mag-18	1.768.607	1,94	1.504.315	2,47	1.366.049	1,93
giu-18	1.745.127	1,74	1.481.510	2,45	1.332.641	1,59
lug-18	1.743.179	1,97	1.478.259	2,51	1.335.127	1,89
ago-18	1.727.649	1,78	1.465.486	2,61	1.324.261	1,91
set-18	1.728.173	1,55	1.465.455	2,41	1.329.000	2,13

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.



Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale <sup>1</sup> (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
set-13	3,75	3,48	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51
set-14	3,75	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56
set-15	3,37	2,10	2,82	0,05	-0,03	1,01	0,32	0,17	0,59
set-16	3,09	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59
set-17	2,75	1,48	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31
ott-17	2,75	1,50	2,01	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,43	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,61	1,48	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,60	1,48	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,60	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
set-18	2,58	1,41	1,79	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

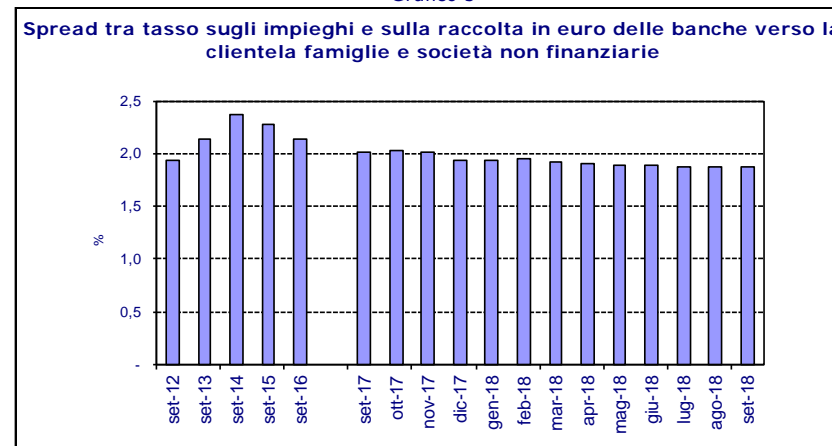
- A settembre 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a settembre 2018 pari a 187 *basis points* (188 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei<sup>15</sup> (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad agosto 2018, per le **imprese** si registra un **margin** di 86 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 106 b.p. della Germania, ai 124 b.p. della Francia ed ai 173 b.p. della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 116 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 175 b.p. della Germania, ai 135 b.p. della Francia ed ai 192 b.p. della Spagna.

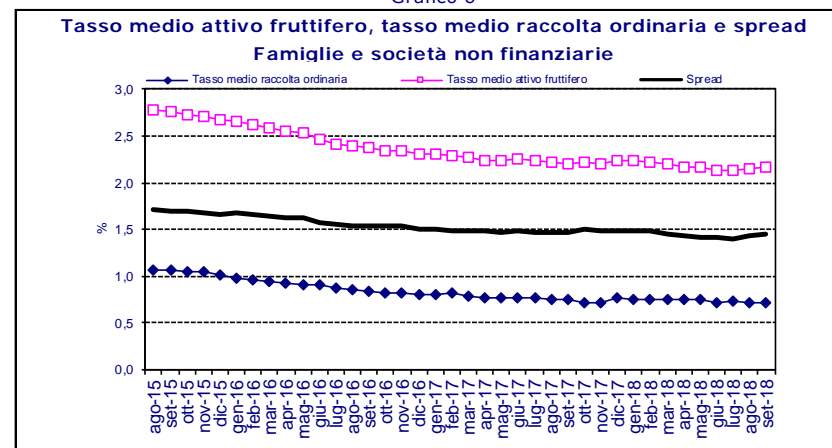
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2018 si è posizionato a 1,45 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,43 p.p. ad agosto

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>15</sup> Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"- Ottobre 2018.

2018. Il differenziale a settembre 2018 è la risultante di un valore del 2,16% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,71% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

#### 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Sostanzialmente stabili le sofferenze nette che ad agosto 2018 sono risultate pari a 40,5 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**<sup>16</sup>, ad agosto 2018 sono risultate pari a 40,5 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai 40,1 miliardi del mese precedente ma in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di oltre 48 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 25,2 miliardi (-38,3%).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato al 2,36% (4,89% a dicembre 2016).

<sup>16</sup> Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

##### Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.926	2,96	11,58
mag-18	50.809	2,93	11,73
giu-18	42.757	2,47	10,46
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,12

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 548,5 miliardi a settembre 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 548,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 564,4 miliardi del mese precedente.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In aumento ad agosto 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2018) li indicano al 2,03% (1,99% a luglio 2018; 2,19% ad agosto 2017), un valore che si raffronta all'1,98% praticato in Italia (1,95% a luglio 2018; 2,15% a luglio 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2018 pari all'1,23% nella media dell'Area Euro (1,25% a luglio 2018; 1,32% ad agosto 2017), un valore che si raffronta all'1,19% applicato dalle banche italiane (1,13% a luglio 2018; 1,12% ad agosto 2017).

Nel mese di agosto 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,61% in Italia, 4,64% a luglio 2018 (5,02% ad agosto 2017), un

livello che si raffronta al 6,02% dell'Area Euro (6,01% a luglio 2018; 6,23% ad agosto 2017).

**Tabella 8**  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-13	4,37	3,80	2,95	2,29	6,99	7,62
ago-14	3,95	3,55	2,47	2,08	6,52	7,30
ago-15	2,93	2,77	1,56	1,63	5,88	6,82
ago-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,49	6,47
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,23
set-17	2,06	2,16	0,97	1,29	4,98	6,26
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,30	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,26	4,85	6,19
mar-18	1,99	2,10	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,81	6,12
mag-18	1,97	2,07	0,91	1,18	4,73	6,10
giu-18	1,93	2,03	1,12	1,30	4,60	6,04
lug-18	1,95	1,99	1,13	1,25	4,64	6,01
ago-18	1,98	2,03	1,19	1,23	4,61	6,02

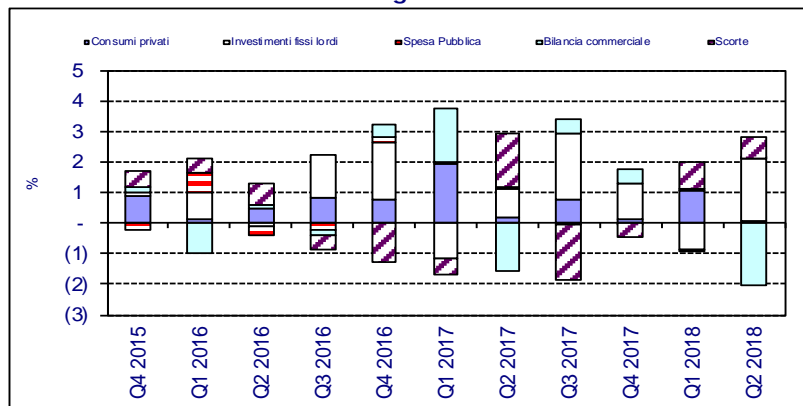
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

# **ALLEGATO A**

# **GRAFICI E TABELLE**

Grafico A1

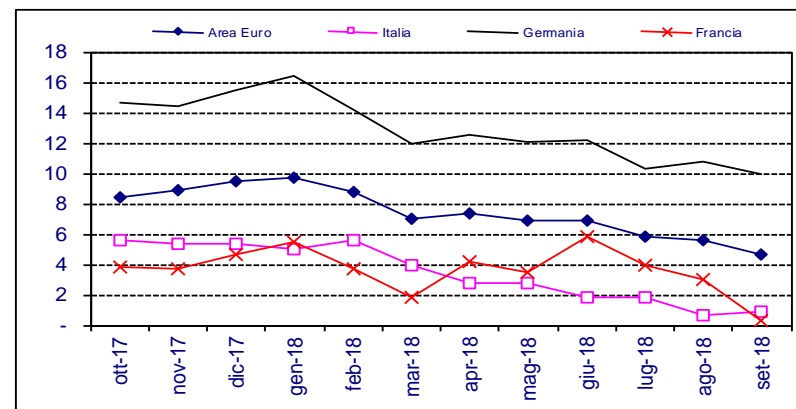
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del PIL**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

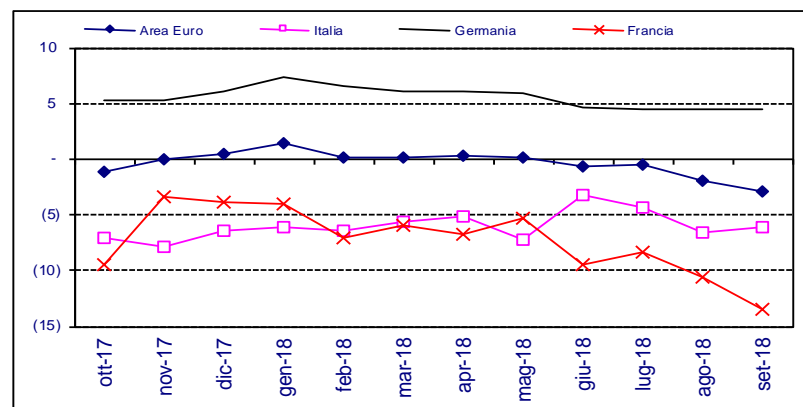
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18
Dollaro americano	1,233	1,227	1,181	1,168	1,169	1,155	1,167
Jen giapponese	130,8	132,1	129,5	128,5	130,2	128,2	130,7
Sterlina inglese	0,883	0,871	0,877	0,879	0,887	0,897	0,893
Franco svizzero	1,169	1,188	1,177	1,156	1,162	1,141	1,129
Yuan cinese	7,793	7,730	7,524	7,547	7,848	7,911	7,997
Rublo russo	70,539	74,824	73,686	73,355	73,356	76,718	78,9
Real brasiliano	4,047	4,182	4,293	4,408	4,473	4,537	4,798
Rupia indiana	80,235	80,612	79,717	79,178	80,312	80,447	84,261

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

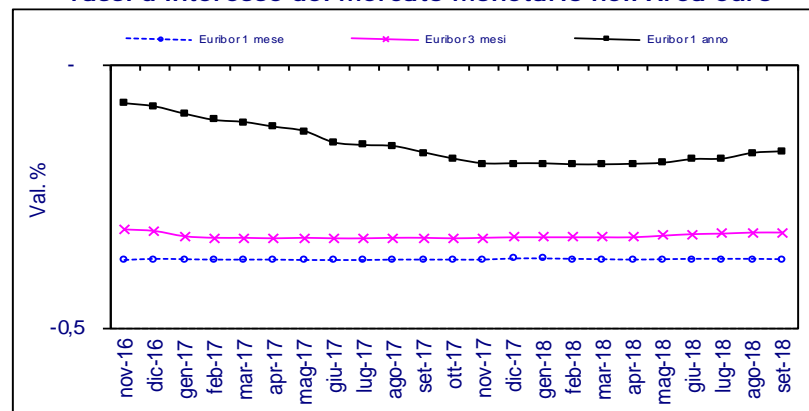
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	23,2	29,3	20,9	26,7
Apr	5,1	34,5	3,1	30,1
Mag	7,6	41,9	7,9	38,0
Giu	8,4	50,2	3,2	41,2
Lug	-11,2	39,1	-10,6	30,7
Ago	1,1	40,1	-1,3	29,5
Set	15,8	56,0	19,8	49,4
Ott	5,0	61,1		
Nov	5,5	66,7		
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

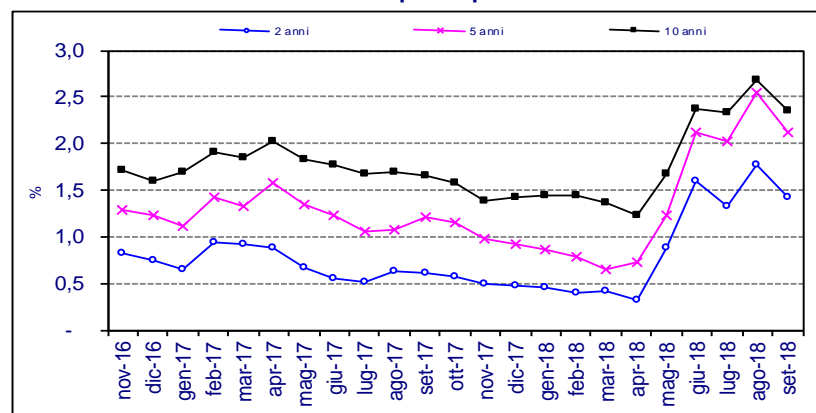
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

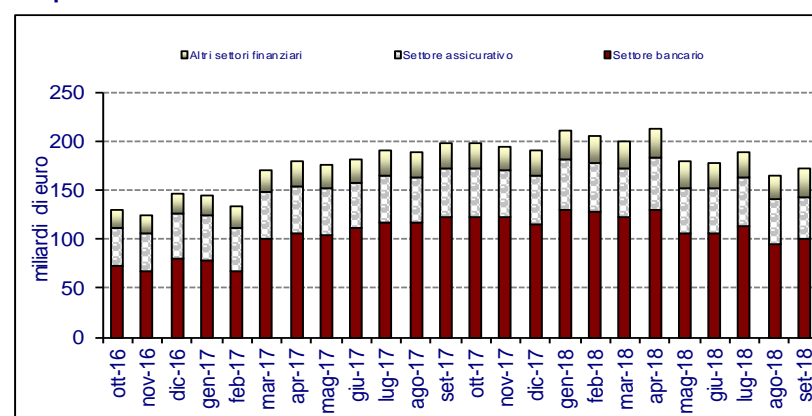
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana





L'Anagrafe dei Rapporti sta **CAMBIANDO**



unificata si **RINNOVA**



Per i nostri clienti **NON CAMBIA** niente



Tutti gli altri: [areamarketing@smouse.it](mailto:areamarketing@smouse.it)

Nuove scadenze per l'invio dei dati, introduzione di nuove e più dettagliate tipologie di rapporto, nuovi codici ruolo: le prossime importanti novità normative previste per Anagrafe dei Rapporti, tese a migliorare la qualità dei dati trasmessi alle autorità, renderanno l'archivio uno strumento di lotta all'evasione sempre più completo e aggiornato.

Per gli operatori finanziari si configura in maniera sempre più evidente il ruolo di collaboratori dell'amministrazione finanziaria nell'attività di controllo in ambito fiscale.

Rinnoviamo **unificata** per assicurare ai nostri clienti una soluzione sempre più efficiente e in continua evoluzione, in linea con le esigenze di qualità, coerenza e sicurezza dei dati perseguite dalle autorità e Agenzia delle Entrate.

Lavoriamo costantemente per migliorare le nostre soluzioni in linea con le esigenze dei clienti e delle autorità.

**0523-313000**

**telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!**

- **Nuovi strumenti funzionali** per una analisi ancora più completa della qualità dei dati
- **Nuova infrastruttura tecnologica** per rispondere alla maggiore richiesta di sicurezza
- **Migliore esperienza utente e usabilità**
- **Maggiore integrazione** con le soluzioni applicative (Office 365)

